

REGIONE PIEMONTE

**COMUNE DI
CASTELL'ALFERO**

PROVINCIA DI ASTI



VARIANTE STRUTTURALE

L.R. 26 gennaio 2007 n° 1

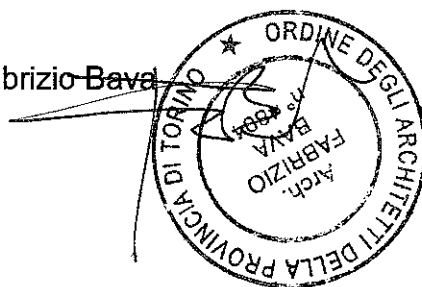
Verifica di assoggettabilità
alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
(D.lgs 152/2006 e 4/2008)

**Parere Motivato di Compatibilità Ambientale
DOCUMENTO DI SINTESI**

Organo Tecnico Comunale: Arch. Fabrizio Bava

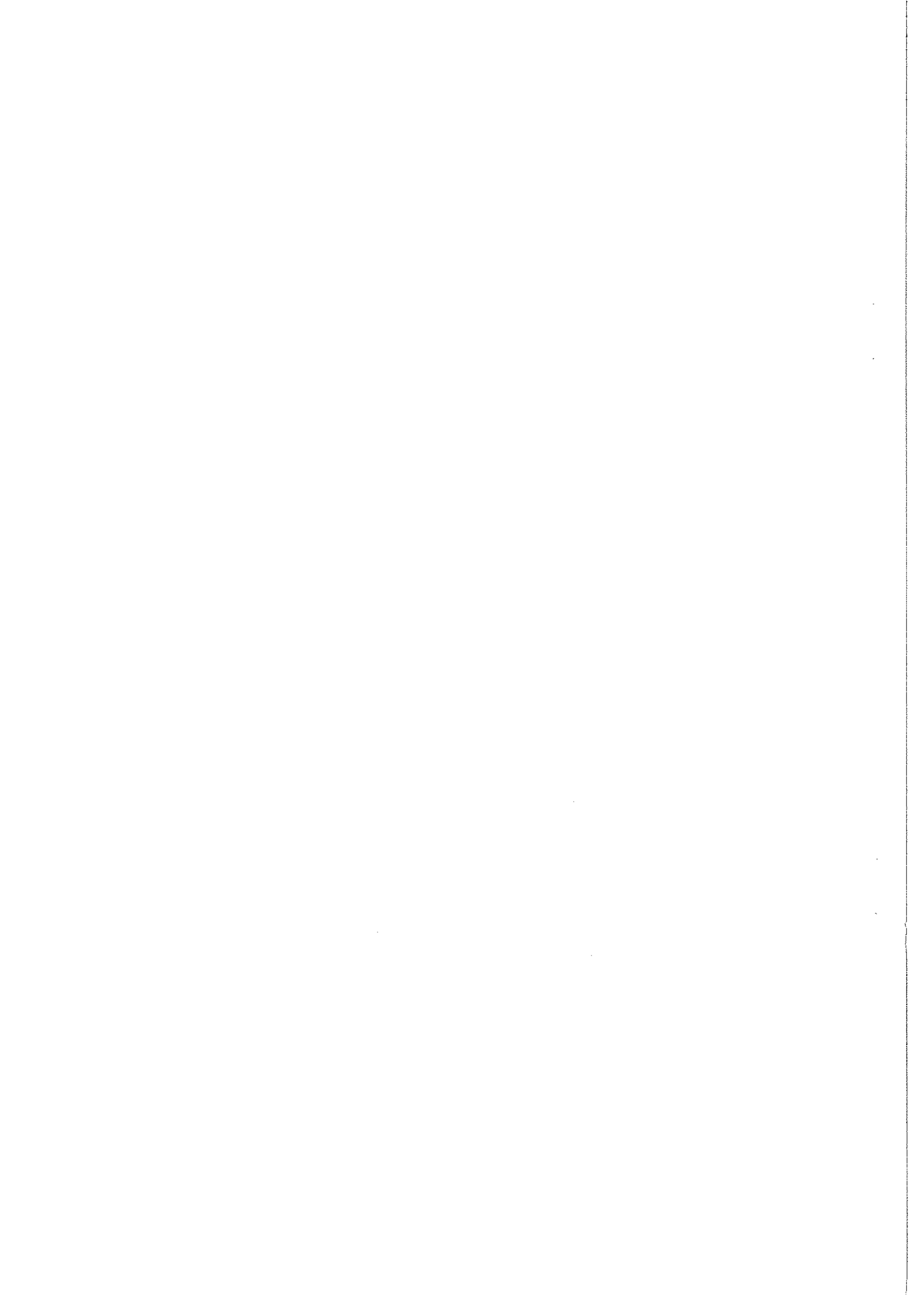
Il Sindaco:

Il Segretario Comunale:



Indice dei contenuti

1. Inquadramento normativo
2. Descrizione dei contenuti della variante
3. Identificazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante
4. Valutazione della portata degli effetti significativi
 - Contributi dei soggetti competenti in materia ambientale
5. Conclusioni
6. APPENDICE - Osservazioni e Prescrizioni per la redazione delle NTA
7. Contributi dei soggetti competenti in materia ambientale
 - Versione integrale



1. Inquadramento normativo

Il piano oggetto della presente verifica di assoggettabilità è una Variante Strutturale ai sensi della L.R. 26 gennaio 2007 n° 1 di un "*Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)*" per il Comune di Castell'Alfero, approvato con D.G.R. n. 160 -19925 del 20 ott. 1982 successivamente modificato con varianti.

Il Progetto urbanistico comunale costituisce il quadro normativo che disciplina gli interventi di trasformazione del territorio finalizzandoli al "*soddisfacimento delle esigenze sociali delle comunità locali*" (rif. Art. 11 della LR 56/77 e s.m. e i.).

La valutazione ambientale dei piani e programmi, o valutazione ambientale strategica (VAS) è stata introdotta nel diritto comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE, recepita a livello nazionale dal Decreto Legislativo 152/2006 successivamente modificato e integrato, per la parte concernente la VAS, dal D.lgs 4/2008.

La normativa prevede che venga effettuata una valutazione dei possibili effetti ambientali dei piani e programmi per la gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti. (D.lgs

152/2006, art. 6 comma 2).

Per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per loro modifiche minori, "la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente" (art. 6 comma 3), secondo quanto disposto dal successivo art. 12. Questo dispone che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione facendo riferimento ai criteri contenuti nell'Allegato I del citato decreto.

L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Tenuto conto dei contributi pervenuti, l'Autorità Competente emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla procedura di VAS. Le disposizioni del D.lgs 152/2006 sono in attesa di essere pienamente recepite da apposita legge regionale; con DGR n. 12-8931 del 9.6.2008 sono stati tuttavia emanati primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica, contenenti in particolare indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica (Allegato II).

Tali indirizzi individuano in primo luogo le Autorità Competenti nei diversi casi, facendole coincidere con i soggetti istituzionali cui spetta l'approvazione del piano e programma in oggetto. Nel caso in questione dunque il Comune di Castell'Alfero, cui spetta l'approvazione della variante ai sensi della L.R. 1/2007 è al tempo stesso anche Autorità Competente in materia di VAS. In secondo luogo gli indirizzi dettagliano il processo di valutazione ambientale strategica per i diversi strumenti urbanistiche. In particolare, le Varianti strutturali ai sensi della l.r. 56/77 e s.m.i. come modificata dalla l.r. 1/2007 che non ricadano nelle fattispecie di cui al comma 4, lettere a) e d) dell'art. 17 della L.R 56/77 rientrano nella casistica di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/2006, cioè fra i piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o modifiche minori di piani di uso del suolo. Per queste varianti è dunque prevista una verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, dettagliata dal successivo punto 2) dell'Allegato II della citata DGR n. 12-8931.

Questa prevede che l'Amministrazione comunale, nell'ambito del documento programmatico predisponga una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano. L'Amministrazione comunale, in veste di Autorità Competente, decide quindi circa la necessità di sottoporre a VAS la variante sulla scorta delle indicazioni di carattere ambientale emerse nella conferenza di pianificazione.

In riferimento alla VAS è specificato che per consentire la verifica preventiva di assoggettabilità al processo di VAS gli atti in esame dovranno essere corredati da uno specifico *allegato tecnico* che contenga:

- a. i contenuti della variante in via di predisposizione;
- b. le informazioni richieste dall'Allegato I alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c. un'adeguata documentazione cartografica e fotografica in grado di contestualizzare gli ambiti oggetto di variante;
- d. la valutazione complessiva della significatività degli impatti ai fini della successiva decisione;

Il Comune a tale scopo si avvale del proprio organo tecnico, se istituito ai sensi dell'art. 7 della l. r. 40/98, o di altra struttura individuata secondo le modalità previste dalla DGR n. 12-8931 del 9.6.2008.

Il presente documento è articolato dunque secondo quanto richiesto dalla normativa regionale

2. Descrizione dei contenuti della variante

La *verifica di assoggettabilità* così come definita dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale è finalizzata a stabilire se le modifiche minori ai piani e programmi che rientrano nel campo di applicazione della valutazione siano tali da comportare effetti significativi sull'ambiente. L'oggetto della verifica sono quindi gli specifici *effetti incrementali* (sia positivi che negativi) determinati dalle modifiche al piano, e non il piano nel suo complesso. Nel seguito si verificheranno le analisi contenute nel documento di verifica preventiva in relazione agli specifici cambiamenti che la variante oggetto di verifica apporta al piano.

Il comune di Castell'Alfero ha avviato la procedura di verifica VAS di cui sono stati espletati n. 2 tavoli di lavoro in concomitanza con le due sedute della prima Conferenza di Pianificazione. In linea generale si può affermare che la variante in oggetto non modifica l'impianto normativo del Piano Regolatore Generale vigente e nemmeno la struttura del progetto urbanistico in essere, tanto da potersi configurare, ai sensi della L.R. 56/77, come *variante strutturale* e non generale.

Le principali modifiche introdotte dalla Variante sono finalizzate a:

1. Individuazione di una nuova area residenziale nella frazione di Callianetto in Località Bine posta a Nord-Est dell'abitato e limitrofa al nucleo residenziale della regione Pantrovato

3. Identificazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante

L'identificazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante deve articolarsi in primo luogo caratterizzando i due elementi della relazione causale che si intende individuare prima e valutare poi. È quindi da un lato necessario destrutturare tanto il *piano* (strumento di regolamentazione degli usi del suolo e delle sue trasformazioni) quanto l'*ambiente* (*recettore delle trasformazioni dell'uso del suolo*) negli elementi che costituiscono da un lato le *determinanti* degli effetti, e dall'altro gli specifici bersagli o recettori di tali effetti.

Per quest'ultimo punto si può fare riferimento alla normativa comunitaria e nazionale, che specifica che sono da considerare gli effetti sui seguenti aspetti che articolano la nozione generale di ambiente: *la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi fattori.*

Meno immediata risulta invece la scomposizione del piano nei suoi elementi generatori di effetti sull'ambiente, dal momento che gli strumenti urbanistici agiscono secondo una molteplicità di fattori *determinanti*, alcuni diretti e con precisa coerenza normativa (apposizione di vincoli, definizione di destinazioni d'uso), altri di tipo indiretto e attraverso meccanismi di implementazione non direttamente legalmente vincolanti (incentivi, programmi). D'altra parte l'identificazione di quelle che si possono definire le *capacità del piano*, cioè le diverse modalità con cui questo può, in maniera più o meno diretta, influenzare lo stato dell'ambiente, risulta un passaggio fondamentale per la fase di individuazione delle relazioni causali fra strumento urbanistico e ambiente.

Componente ambientale	Capacità di piano rilevanti e possibili effetti
Biodiversità, flora, fauna e funzionalità ecosistema	<ul style="list-style-type: none"> · Consumo di suolo per nuova edificazione · Creazione di verde pubblico e privato, recupero e rinaturalizzazione di siti industriali, cave etc. · Realizzazione di nuove infrastrutture (strade)
Beni materiali e Patrimonio storico architettonico archeologico	<ul style="list-style-type: none"> · Norme tecniche di attuazione per gli interventi nel centro storico e sugli edifici di importanza storica architettonica · Specifici interventi di restauro/conservazione/valorizzazione previsti dal piano · Possibilità edificatorie nell'intorno dei siti di interesse storico
Consumo e degrado Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> · Aumento dell'impermeabilizzazione del suolo · Adeguamento al PAI (apposizione di vincoli o fasce di rispetto) · Azioni di prevenzione del rischio idrogeologico (rafforzamento argini, ponti etc.)
Popolazione e Salute umana	<ul style="list-style-type: none"> · Spostamento/riconversione attività nocive · Localizzazione di nuovi insediamenti produttivi · Apposizione di vincoli e fasce di rispetto
Acque superficiali e sotterranee	<ul style="list-style-type: none"> · Realizzazione azioni di risanamento (raccolta, depurazione, separazione acque) · Aumento dei consumi dovuti all'insediamento di nuove funzioni (nuova residenza, agricoltura, attività industriali) · Aumento degli scarichi inquinanti dovuti all'insediamento di nuove funzioni (residenza, agricoltura, attività industriali). · Aumento/riduzione scorrimento superficiale/infiltrazione per

	<ul style="list-style-type: none"> impermeabilizzazione del suolo, aumento superficie permeabile (aree verdi, rinaturalizzazioni) · Interventi infrastrutturali (rete fognaria), asservimento delle nuove abitazioni
Atmosfera, Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> · Riduzione/aumento traffico veicolare e seguito di realizzazione nuova viabilità, localizzazione residenze e servizi · Aumento trasporto pubblico e modalità di trasporto alternative (piste ciclabili...) · Aumento emissioni derivanti da nuovi abitanti insediati · Previsione di insediamento di nuove attività/dismissione attività presenti associate ad emissioni in atmosfera (industrie, artigianato produttivo etc.)
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> · Aumento produzione rifiuti derivante da nuovi insediamenti · Azioni a sostegno della raccolta differenziata
Energia	<ul style="list-style-type: none"> · Aumento degli abitanti e della volumetria e conseguente aumento consumi energetici. · Norme in favore dell'efficienza energetica per la realizzazione di nuovi edifici (coibentazione, minore dispersione di calore, pannelli solari termici e fotovoltaici etc.)
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> · Modificazione dei caratteri tipici del paesaggio collinare e nuova edificazione

Tabella - 3.1

Nella tabella successiva sono elencati i contenuti e le modifiche all'assetto urbanistico del territorio della variante strutturale e gli effetti (significativi e non) corredati dalle motivazioni, da questa derivanti secondo lo schema logico delineato dalla tabella precedente. Gli effetti sono connotati in relazione alla loro certezza o potenzialità, dove quest'ultima è legata alla successiva attuazione del piano o ad altri fattori non ponderabili in fase di definizione delle scelte di pianificazione. Gli effetti significativi, o potenzialmente tali, individuati (certi e potenziali) saranno quindi oggetto di specifica valutazione nel capitolo successivo.

	Contenuti della Variante	Possibili effetti sull'ambiente
1	1. Individuazione di una nuova area residenziale nella frazione di Callianetto in Località Bine posta a Nord-Est dell'abitato e limitrofa al nucleo residenziale della regione Pantrovato	Possibili effetti negativi a livello locale (relativamente all'area residenziale) sulla funzionalità dell'ecosistema, il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, nonché relativi al paesaggio, al ciclo idrico e alla frammentazione dell'habitat. Alcuni di questi effetti possono essere ridotti o annullati grazie a buona progettazione, inserimento ambientale e misure di risparmio energetico

Tabella - 3.2

La tabella precedente evidenzia come gli effetti negativi sono legati, non sorprendentemente, alle possibilità di nuova edificazione ed espansione urbanistica determinate dal piano. Gli impatti si riferiscono quindi in primo luogo al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo, alle interferenze col ciclo delle acque superficiali da questo derivanti, nonché all'impatto paesaggistico. Occorrerà pertanto prevedere, in fase di pianificazione delle nuove aree residenziali, norme tali da poter compensare tali perdite. Un esempio in tal senso potrebbe essere la raccolta, depurazione e separazione acque di risulta, e l'utilizzo di pavimentazione drenanti. Sarà utile inoltre prevedere il mascheramento degli interventi tramite quinte arboree e fasce di rispetto.

4.Valutazione della portata degli effetti significativi, Contributi dei soggetti competenti in materia ambientale

1. Gli effetti significativi di stampo negativo sintetizzati dalla tabella al paragrafo precedente originano dalle previsioni di sviluppo insediativo operate dal piano attraverso l'individuazione delle aree residenziali e la definizione dei relativi indici di densità edilizia e territoriale. A seguito dei risultati della prima seduta della prima conferenza di pianificazione è emersa la necessità di integrare la documentazione di VAS analizzando le possibilità edificatorie di altre aree, la capacità del depuratore esistente, nonché la compatibilità con i disposti del comma 10 dell'art. 31 del P.T.R.. Il comune di Castell'Alfero ha inviato il materiale integrativo richiesto dagli organi competenti il 28/06/2013 con nota Prot. 3775.

A seguire vengono riportati gli estratti dei contributi degli Organi Competenti in materia ambientale:

REGIONE PIEMONTE – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica – prot. n. int 613/DB 0805 del 16/07/2013 – ESTRATTO;

A seguito dell'analisi dei contenuti della Variante proposta e il Documento Tecnico di Verifica trasmesso, ferma restando la competenza comunale in materia di VAS in relazione ai disposti della D.G.R. n. 12-8931 del 09.08.08, considerato che l'intervento risulta essere di modesta entità, e nonostante la carenza documentale, si ritiene non sussistono criticità ambientali tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS a condizione che:

- siano considerate le previsioni degli interventi residenziali nell'ottica del contenimento del consumo del suolo, attuando una valutazione delle possibili alternative progettuali o di recupero dell'edificato esistente dismesso.
- sia predisposto un Piano di Monitoraggio che preveda indicatori idonei a valutare il raggiungimento degli obiettivi della Variante e che individui il responsabile della verifica e gestione di tali dati;
- le norme tecniche di attuazione recepiscano le indicazioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio e dei valori costruttivi tradizionali locali secondo le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

“...omissis ...

....omissis ...”

Si concorda con il contributo sopra riportato. A tal fine è stata predisposta apposita osservazione al successivo punto “6. APPENDICE - Osservazioni e Prescrizioni per la redazione delle NTA”

ARPA Piemonte – SC Dipartimento provinciale di Asti – SS Produzione – prot. n. 69774 in data 26/07/2013; Protocollo Comune Castell'Alfero n.4347 del

26/07/2012 - ESTRATTO

“...omissis ...

In considerazione di quanto sopra evidenziato si ritiene che la documentazione presentata non contenga in maniera esaustiva le analisi sulle ricadute ambientali legate alla presente proposta di variante anche in considerazione dello stato di attuazione della variante strutturale n. 2.

In base al principio di precauzione e dell'azione preventiva a tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale si ritiene che la variante debba essere assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in modo che vengano individuate possibili alternative localizzative, valutati gli impatti potenziali cumulativi relativi alle scelte urbanistiche previste con particolare attenzione alle aree più sensibili e formulate specifiche proposte di interventi utili a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana.

....omissis ...”

A tal fine il comune di Castell'Alfero ha predisposto apposita integrazione al *Documento Tecnico di Verifica* tramite la redazione di documento specifico ed ha inviato il materiale agli organi competenti il 28/06/2013 con nota Prot. 3775:

PROVINCIA DI ASTI – Settore Ambiente – Prot. n. 73013 del 26/07/2013 - Protocollo Comune Castell'Alfero n.4349 del 26/07/2013 - ESTRATTO

“...omissis ...

Tenuto conto che la variante riguarda un'unica area ben definita nel contesto territoriale del Comune di Castell'Alfero, fatto salvo quanto sopra evidenziato, che dovrà essere recepito nei successivi strumenti attuativi, si ritiene che l'attuazione del progetto di variante sia compatibile con la salvaguardia e la conservazione delle componenti ambientali e pertanto non paiono sussistere criticità ambientali tali da prevedere l'assoggettabilità al processo di VAS.

....omissis ...”

Si concorda con il contributo sopra riportato. A tal fine è stata predisposta apposita osservazione al successivo punto "6. APPENDICE - Osservazioni e Prescrizioni per la redazione delle NTA"

ASL AT – Dipartimento di Prevenzione – S.O.C. Igiene e Sanità Pubblica - prot. n. 24176 del 20/06/2013 - ESTRATTO

“...omissis

si ritiene, per quanto di competenza, che la variante strutturale n. 3 al vigente P.R.G. di Castell'Alfero non sia da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.

... omissis ...”

Si concorda con il contributo sopra riportato.

5. Conclusioni

Le principali vulnerabilità/criticità del territorio riguardano, in sostanza, gli aspetti paesaggistici, quelli relativi al ciclo idrico e quelli legati al territorio agricolo. In relazione ad essi le azioni della variante dovranno andare in direzione di una maggiore tutela e prevenzione, e soprattutto di una maggiore e migliore conoscenza degli stessi attraverso l'indagine puntuale, il monitoraggio e la loro corretta definizione e localizzazione al fine di andare a costituire al tempo stesso un valido punto di tutela paesaggistica, degli ecosistemi e assorbimento del CO₂ derivante dalle immissioni dovute al nuovo insediamento residenziale.

Tutto ciò premesso

Visti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, la cui versione integrale viene allegata al presente parere e di cui costituisce parte integrante Vista l'apposita integrazione al Documento Tecnico di Verifica tramite la redazione di documento specifico inviato agli organi competenti il 28/06/2013 con nota Prot. 3775:

Viste le prescrizioni proposte dallo scrivente Organo Tecnico Comunale desunte dai contributi degli enti competenti in materia ambientale e riportati all'interno del presente parere al Capitolo n. 6. "Appendice - Osservazioni e Prescrizioni per la redazione delle NTA"

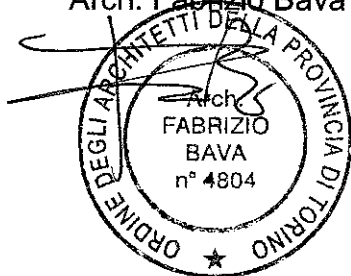
Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la variante in oggetto, nel caso in cui vengano recepite all'interno delle NTA del PRG le prescrizioni e le verifiche contenute nel presente documento, non debba essere sottoposta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs 152/2006 successivamente modificato e integrato, per la parte concernente la VAS, dal D.lgs 4/2008.

Qualora l'Amministrazione Comunale decidesse di non procedere con il recepimento delle prescrizioni e verifiche proposte occorrerà attivare la procedura di Valutazione Ambientale strategica e procedere con la fase di scoping.

Organo Tecnico Comunale:

Arch. Fabrizio Bava

Il Sindaco



6. APPENDICE - Osservazioni e Prescrizioni per la redazione delle NTA

Si ritiene tuttavia opportuno, anche in riferimento ai pareri e contributi dei soggetti competenti in materia ambientale elencati ai paragrafi precedenti ed allegati in seguito nella loro versione integrale, formulare alcune osservazioni di carattere generale delle quali si dovrà tenere conto in fase di progettazione dello strumento urbanistico, in particolare per la redazione delle NTA:

- Aspetti Ambientali: Occorre prevedere all'interno della normativa per la progettazione sui nuovi lotti residenziali, così come evidenziato anche dal contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica, prescrizioni tali da imporre di operare in un mix di interventi che vanno dalla coibentazione, ai pannelli solari termici e fotovoltaici, alla piantumazione con essenze locali, al recupero delle acque piovane (art 146 c. 3 del D Lgs 152/2006) per l'irrigazione sino ad una previsione di contenimento dell'inquinamento luminoso.

E' necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative (GR, del 4.8.2009, approvazione provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 *Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia*).

- Occorrerà tenere conto di quanto richiesto nel contributo dell'OTR considerando le *previsioni residenziali nell'ottica del contenimento del consumo di suolo attuando una valutazione delle possibili alternative progettuali o di recupero o di recupero dell'edificato esistente dismesso*

Per le aree Residenziali, dovranno essere previsti in normativa (laddove la stessa ancora non lo preveda) indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, al 70% della superficie di lotto, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile. Dovrà essere verificato che il sottofondo e il sottosuolo abbiano una permeabilità sufficiente. Le pavimentazioni permeabili sono particolarmente indicate per cortili, spiazzi, stradine, piste pedonali e ciclabili, strade d'accesso e parcheggi. Sono da preferire le pavimentazioni inerbite rispetto a quelle non inerbite poiché consentono una migliore depurazione delle acque meteoriche.

- *Come richiesto nel contributo della PROVINCIA DI ASTI – Settore Ambiente – Prot. n. 73013 del 26/07/2013 - Protocollo Comune Castell'Alfero n.4349 del 26/07/2013 occorrerà tenere conto di quanto di seguito riportato:*

Suolo: *si evidenzia la necessità di effettuare le opportune considerazioni in merito alla disposizione dell'edificato lungo il pendio in modo da mimetizzare l'introduzione di volumi interrati per mantenere il profilo del terreno il più possibile inalterato e conseguentemente ridurre di minimo i movimenti di terra e gli scavi nell'area proposta. Nella strategia generale di SUE occorre tenere presente l'esigenza di organizzare le differenti aree di permeabilità secondo schemi che consentano un efficace drenaggio delle acque meteoriche utilizzando stratigrafie verdi di integrazione ai tradizionali sistemi di smaltimento centralizzati sotterranei. Qualora*

necessario si suggerisce. di ricorrere a tecniche di ingegneria naturalistica. al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico delle opere previste e di favorire la corretta regimazione delle acque.

Paesaggio: In considerazione del progetto proposto e della valenza paesaggistica che il complesso edilizio potrebbe rappresentare si ritiene utile individuare alcuni punti di osservazione particolarmente rilevanti sia di paesaggio che di vulnerabilità visiva. L'individuazione di tali punti di vista attraverso un rilievo fotografico. potrà contribuire a guidare le scelte progettuali ed eventualmente, in una fase successiva, permettere di valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano in funzione della componente di riferimento. Peraltro si raccomanda che in sede di redazione del SUE vengano inserite indicazioni costruttive tali da garantire la qualità edilizia del costruito ricorrendo a pratiche progettuali contemporanee basate sul rispetto della memoria e dell'identità paesaggistica locale, in grado di intrecciare il tema del contesto paesaggistico con quello dell'innovazione tecnologica sostenibile. favorendo il corretto orientamento delle falde, la scelta di forme volumetriche semplici, la formazione di fronti continui. Coloriture e finiture compatibili con il contesto di riferimento ecc..

Risorse Idriche: si ritiene indispensabile. in sede di redazione di SUE che venga posta la massima attenzione agli aspetti connessi alla gestione integrata delle risorse idriche con particolare riferimento alla gestione e scarico delle acque. al risparmio idrico e alla raccolta separata delle acque meteoriche in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs.152/06e s.m.i. e PTA.

- Aspetti Paesaggistici: Occorrerà tenere conto di quanto richiesto nel contributo dell'OTR in merito al recepimento delle indicazioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei valori costruttivi tradizionali locali secondo le previsioni della normativa sovraordinata. Si precisa che le NTA dovranno chiaramente inibire l'utilizzo della tipologia a "cubo su terrapieno" mentre bisognerà preferire, ad esempio, la tipologia a stecca in modo da ricordare i borghi e gli insediamenti rurali tradizionali per volumi e n° di piani. In fase di progettazione edilizia bisognerà inoltre prevedere quinte e spazi verdi realizzati con essenze autoctone in grado di meglio mitigare l'impatto dei nuovi insediamenti. Si suggerisce di tenere conto degli "Elementi per l'inserimento ambientale" contenuti all'interno del Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Asti.

Aspetti Acustici: Dovrà essere documentata la congruità degli interventi rispetto alla zonizzazione acustica.

- In coerenza con quanto richiesto Contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica – prot. n. int 613/DB 0805 del 16/07/2013, dovranno, nelle fasi successive, approfondire adeguatamente i seguenti aspetti:

Popolazione:

- la correttezza delle previsioni di piano (aree a servizi, sistema viario, ecc.) in relazione all'entità dell'incremento demografico realisticamente prevedibili, al fine di individuare le effettive necessità nell'ambito del territorio comunale;
- le ricadute ambientali dovute all'eventuale aumento, anche temporaneo, di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti, per esempio, da approvvigionamento idrico, scarichi fognari, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Monitoraggio:

In coerenza con quanto richiesto Contributo dell'Organo Tecnico Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica – prot. n. int 613/DB 0805 del 16/07/2013, la presente Variante dovrà essere l'occasione per approfondire lo strumento del monitoraggio, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, valutandone l'applicazione a tutto il territorio comunale, anche in previsione di successive Varianti al P.R.G. Si ricorda che il monitoraggio deve verificare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando adeguati indicatori sia quantitativi che qualitativi, atti a consentire una lettura adeguata della situazione attuale e degli effetti prodotti dalle azioni previste.

Relativamente a questo punto si suggeriscono di seguito alcuni indicatori (modello proposto dallo stesso Organo Tecnico della Regione Piemonte) per il monitoraggio del consumo di suolo, della dispersione dell'urbanizzato e della frammentazione ambientale del territorio comunale, il cui utilizzo va relazionato alla realtà territoriale del Comune e alle previsioni urbanistiche proposte:

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

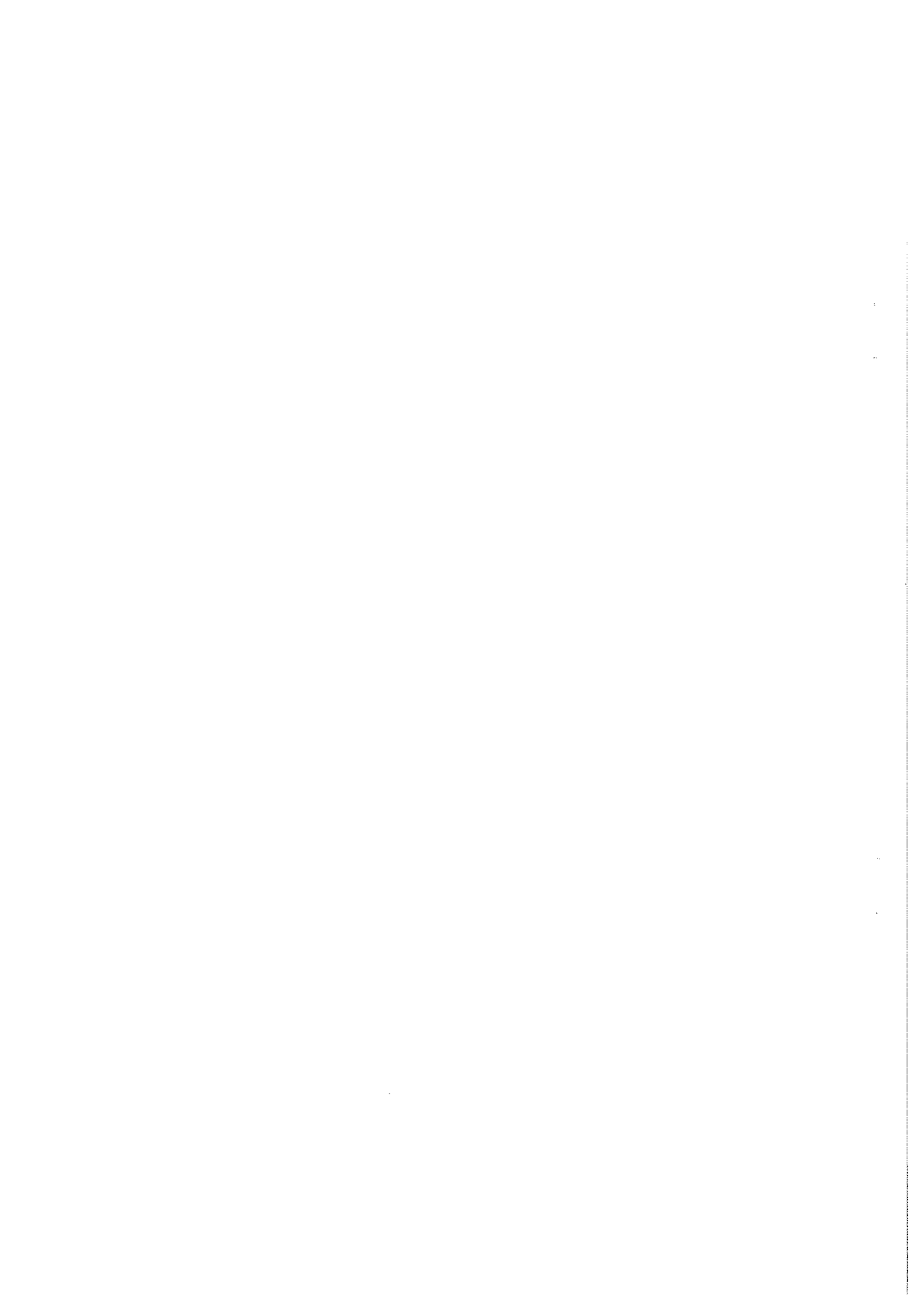
INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

CONTRIBUTI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Versione Integrale



Asti, li 25 luglio 2007

Prot. gen. n. 15608/D0831-DB0805-DB0825 del 29.05.2013

n. 19619/D0831-DB0805-DB0825 del 08.07.2013

OGGETTO: Comune di **CASTELL' ALFERO**

Provincia di Asti

VARIANTE Strutturale n. 3 al P.R.G.C.

L.R. 5.12.1977 n. 56 e smi (ex artt. 31bis e 31ter,
ex L.R. 26.1.2007 n. 1 – art. 1 comma 3)

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

approvato con D.C. n. 41 del 29.11.2012

DOCUMENTO TECNICO EX ART. 12 VAS

approvato con D.C. n. 42 del 29.11.2012

Pratica n. B30320

Conferenza 417

1. PREMESSE

A seguito della partecipazione alla **prima seduta** della Conferenza di Pianificazione avvenuta presso il Municipio di Castell'Alfero (AT) il **20.06.2013** il sottoscritto, delegato a rappresentare la Regione con nota n. 0000088/URB del 07.06.2013 a firma dell'Assessore pro tempore Giovanna Quaglia;

sentita nel corso della seduta l'illustrazione del Documento Programmatico in oggetto;

appreso che il Comune ha ottemperato alle disposizioni di cui all'art. 31ter comma 4;

preso atto, dalla lettura del Documento Programmatico, dalle spiegazioni verbali e dalla conseguente discussione, nonché dalle successive integrazioni trasmesse (ai fini vas) in data 28.06.2013, che:

- la Variante risulta essere finalizzata alla previsione di una nuova area residenziale;
- è stato prodotto il Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.;

richiamata la verifica, effettuata durante la seduta ed espressa all'unanimità dagli aventi diritto al voto, della coerenza delle finalità e degli oggetti generali del Documento Programmatico con le definizioni dell'art. 31 ter, comma 1 della L.R. 56/77, come inserito nell'art. 2 della L.R. 1/2007, vigenti al giorno della prima seduta;

per quanto di competenza della Regione nell'ambito della Conferenza, sentito il gruppo di lavoro interno alla Direzione nella seduta del 23.07.2013, esprime quanto segue.

2. SINTESI DELLE FINALITA' E DEGLI OGGETTI GENERALI

Le finalità e gli oggetti generali del Documento Programmatico sono contenuti nei seguenti elaborati adottati rispettivamente con le DD.CC. n. 41 ,n. 42 del 29.11.2012 e trasmessi con nota n. 3073 del 23.05.2013 (ns. prot. n. 15608/0831-0805-0825 del 29.05.2013):

- fascicolo "Documento Programmatico";
 - fascicolo "Documento Tecnico di Verifica" di assoggettabilità a VAS;
- Elaborato integrativo, ai fini VAS, trasmesso, a seguito della prima seduta del 20.06.2013, con nota n. 3775 del 28.06.2013 (ns. prot. n. 19619/0831-0805-0825 del 08.07.2013):
- "INTEGRAZIONI in seguito alla 1° conferenza dei servizi del 20. GIU.2013".

In sintesi il Comune di Castell'Alfero intende proporre, con la redigenda Variante Strutturale n. 3 , quanto segue, come descritto negli elaborati:

- Documento Programmatico;
 - Documento Tecnico di Verifica" di assoggettabilità a VAS (e successiva integrazione);
- previsione di una nuova area residenziale nella frazione Callianetto in località Bine la cui superficie territoriale è indicata in circa 11.268,00 m², con una possibilità edificatoria di 5.364 m³.

L'area oggetto di questa variante n. 3 ricade nell'ambito della fascia di rispetto del cosiddetto Galassino "Strada dei Vini", conseguentemente è indicato che necessita di particolari attenzioni dal punto di vista Paesaggistico e Ambientale.

3. RILIEVI E PROPOSTE

Fatta comunque salva la possibilità di ulteriori osservazioni e valutazioni, sia generali che specifiche, in presenza delle successive più precise individuazioni progettuali e prescrizioni normative, nonché in base a quanto potrebbe eventualmente emergere sia dalle risultanze delle indagini che dal prescritto parere favorevole in materia geologica, che il Comune dovrà comunque richiedere ed ottenere in fase antecedente al Progetto Preliminare;

Il sottoscritto delegato regionale, in relazione agli adempimenti di cui al comma 5 del citato articolo 31 ter, e sulla base di quanto al momento è dato sapere, per la seconda seduta della Conferenza di Pianificazione sul Documento Programmatico stabilita per il giorno 26 luglio 2013, ritiene opportuno formulare le seguenti considerazioni:

Considerata la proposte di incremento delle aree residenziali già contenute nella seconda variante al PRGC, in fase di esame da parte di questo settore, nella quale sono indicate previsioni pari a 16.117 m² di superficie territoriale con la possibilità di edificare un volume complessivo pari a 9.934 m³ (di cui 8.584 m³ da nuovo impianto e 1.350 m³ da recupero) che comporta (avendo attribuito ad ogni abitante un volume pari a 145 m³) una CIR aggiuntiva di 111 abitanti; si ritiene eccessiva la previsione di un'ulteriore area con superficie territoriale di 11.268,00 m², con una possibilità edificatoria aggiuntiva di 5.364 m³ (con indice di utilizzazione territoriale pari a 0,48 m³/m²), che comporta un ulteriore incremento di CIR di 38, in quanto la somma delle previsioni delle due variante in corso (16.117 m² seconda variante + 11.268,00 m² terza variante = 27.385 m²) determinano un eccessivo consumo di suolo, in contrasto con l'art. 31 "Contenimento del suolo" del vigente PTR che al comma 10 prescrive "*In assenza ...omissis ... non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente.*";

inoltre si evidenzia che:

- si ritengono eccessivamente bassi gli indici di densità territoriale e densità fondiaria rispetto a quelli indicati dall'art 23 della lr 56777 e smi;
- risultano vigenti aree già previste e non ancora attuate.

Pertanto sarebbe necessario:

- ridurre la superficie territoriale proposta con questa variante n. 3 innalzando nel contempo l'indice di utilizzazione territoriale al fine del contenimento del suolo agricolo;
- procedere ad un'attenta analisi del consumo del suolo proposto, ponendo come base di riferimento la superficie **urbanizzata esistente** e non quella prevista dal PRGC vigente, come parrebbe dalla consultazione dell'Allegato "CALCOLO DELLA SUPERFICIE URBANIZZATA" contenuto nell'elaborato "INTEGRAZIONI in seguito alla 1^a conferenza dei servizi del 2° giugno 2013".

si evidenzia che sarà necessario predisporre, prima dell'adozione del progetto preliminare, sia la necessaria relazione geologico tecnica relativa all'area proposta con questa variante n. 3 sia la specifica tabella di zona che contenga:

- i necessari e puntuali parametri edilizi ed urbanistici per la corretta gestione della proposta nuova area, le quantificazioni delle necessarie aree per servizi pubblico o di uso pubblico (vedasi art. 21 della LR n. 56/77 e smi), avendo cura di specificare che non potranno essere monetizzate le necessarie aree pubbliche o di uso pubblico da destinare a parcheggio e verde);
- le necessarie prescrizioni di carattere ambientale e paesaggistico, avendo cura di indicare che preventivamente all'utilizzazione dell'area dovranno essere richiesti i necessari pareri alle autorità competenti in merito alla tutela del bene tutelato (a titolo indicativo e non esaustivo, si ricorda che, ricadendo l'area proposta nel perimetro del cosiddetto Galassino "Strada dei Vini", dovrà essere acquisito il parere preventivo la soprintendenza e/o commissione locale per il paesaggio).

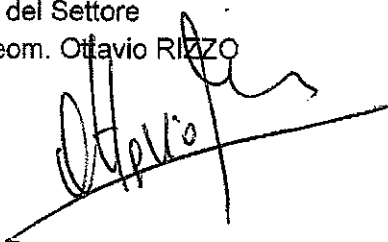
La proposta di variante dovrà essere rappresentata anche su una tavola del PRGC vigente contenente l'intero territorio comunale (non solo su stralci come fatto con questo documento programmatico in esame) nella quale dovranno essere evidenziate anche le modifiche apportate da questa regione in fase di approvazione della Variante di adeguamento al PAI (cfr DGR n. 20-11069 del 23 marzo 2009);

dovrà essere predisposto il testo coordinato delle norme di attuazione e relative tabelle di zona.

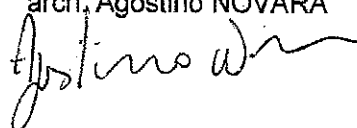
4. CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE V.A.S.

Relativamente al "Documento Tecnico di Verifica", proposto come Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), si rimanda a quanto espresso nell'apposito "Contributo dell'Organo Tecnico Regionale di V.A.S.", prot. int. n.613/DB0805 del 16.07.2013, redatto dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che si allega e si richiama, raccomandando di tenere in debita considerazione i suoi contenuti, anche per le eventuali conseguenti ricadute di tipo urbanistico ed edilizio.

Il funzionario incaricato
del Settore
geom. Ottavio RIZZO



Il Delegato regionale
Dirigente del Settore
arch. Agostino NOVARA





Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianitorog@regione.piemonte.it

Data **16 LUG. 2013**

Protocollo n. *int 613/5308.05*

Protocollo Comune 3775 del 28/06/13

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Copianificazione
Urbanistica, Provincia di ASTI
C.so Dante, 165 -
14100 Asti
All'Arch. Agostino NOVARA

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - FASE DI VERIFICA
Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006 Parte II - Titolo I
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008
Comune di Castell'Alfero (AT) - Variante strutturale n.3 al PRGC -
L.R. 1/2007
Trasmissione contributo OTR VAS

Con riferimento alla fase di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica,

a seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*,

si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura di VAS in oggetto.

Tale contributo è da valutarsi ai fini della formulazione del parere unitario della Regione, da consegnarsi alla conferenza di Pianificazione indetta per il giorno 26/07/13.

Il contributo in allegato, da consegnarsi al Comune quale parte integrante del citato parere unitario, contiene indicazioni e prescrizioni che dovranno essere oggetto di valutazione ai fini del parere dell'Organo Tecnico comunale di VAS; servirà inoltre quale riferimento per i lavori della conferenza.

Si ricorda la necessità di richiedere al Comune interessato la trasmissione, a questo Ufficio, del verbale della Conferenza.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'OTR VAS
Arch. *Margherita Bianco*

Allegati: 1

Il Direttore
Ing. *Luigi Dezzani*



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it*

Allegato al protocollo n. int. 613 /DB0805 del 16 LUG. 2013

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - **FASE di VERIFICA**
Dir. 2001/42/CE - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Parte II
D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008
Comune di **Castell'Alfero (AT)** Variante strutturale n. 3 al PRGC
L.R. n. 01/2007

Contributo dell'Organo Tecnico regionale di VAS

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla formazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale in via di predisposizione da parte del Comune di Castell'Alfero.

La DGR n. 12-8931 ha individuato nelle Amministrazioni comunali le autorità preposte alla VAS nel caso di Varianti strutturali di cui alla L.R. 56/77, come modificata dalla L.R. 1/2007, e la Regione tra i soggetti competenti in materia ambientale da consultare nell'ambito del procedimento integrato di formazione e valutazione dello strumento urbanistico.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente in materia ambientale tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla DGR n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."

Il Comune di Castell'Alfero, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09/06/2008, ha predisposto e adottato con DCC n.41 del 29/11/12 il Documento Tecnico Programmatico e, con DCC n. 42 del 29/11/12 il Rapporto Preliminare per la Valutazione



Ambientale Strategica denominato "documento tecnico relativo alla verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS".

In data 23/05/2013 con nota prot. n. 3073 il Comune ha indetto la prima seduta della prima conferenza di pianificazione per il giorno 20 giugno 2013, finalizzata all'esame del Documento Programmatico e del Documento tecnico per l'espletamento della Fase di Verifica di assoggettabilità alla Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante strutturale in argomento. A tale seduta ha partecipato un funzionario dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS.

In data 28/06/13 con nota prot. n. 3775, il Comune ha trasmesso integrazioni richieste a seguito della prima conferenza di Pianificazione del 20/06/13 ed ha indetto per il giorno 26/07/13 la seconda seduta della prima conferenza di Pianificazione.

La presente relazione è stata redatta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Direzione Ambiente - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, nota prot. n. 9925/DB10.02 del 10/07/2013, pervenuta il 10/07/2013, predisposta in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

2. Aspetti metodologici

In considerazione dell'adozione del Progetto Preliminare della Variante di PRGC, si sottolinea che la documentazione, così come predisposto dall'Autorità proponente la variante, propone una analisi non del tutto esaustiva nella sostanza rispetto ai contenuti dell'All. I del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

In particolare risulta carente la documentazione ambientale e cartografica per la definizione delle caratteristiche e degli impatti che possono interessare l'area oggetto della variante.

La relativa vicinanza degli interventi previsti all'area SIC IT1170002 e l'indicazione del PPR di "connessione ecologica da ricostruire" tra tale SIC e le "core areas" poste a nord nei territori dei comuni di Alfiano Natta, Odalengo, Serralunga, richiede una specifica attenzione.

Oltre agli aspetti presenti nel PPR, l'inserimento del Comune nella "strada del vino" del Monferrato Astigiano, comprensorio "Terre d'Aleramo" ne evidenzia gli elementi di pregio culturali, paesaggistici e storici che non possono non essere tenuti in considerazione in occasione di interventi che possono in qualche maniera interferire con essi.

2.1 Coerenza esterna ed interna

L'analisi di coerenza esterna fa riferimento principalmente al PTCP mentre sono praticamente assenti i riferimenti al PTR e PPR. È inoltre assente il riferimento a programmi pubblici o privati di valorizzazione del territorio nei quali il Comune è in qualche modo coinvolto.

Per l'analisi di coerenza interna sono poco evidenziate le sinergie ed effetti cumulativi con il PRGC e relative varianti in essere.

2.2 Valutazione alternative

La valutazione delle alternative e l'individuazione delle aree che comportano "minori impatti ambientali sulle singole componenti, minor consumo di risorse e possibili benefici nel

settore economico", non è presente nel Documento Tecnico ma è riportata nelle integrazioni. Tale componente è stata esaminata in modo poco approfondito.

3. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

3.1 Obiettivi della Variante strutturale

L'obiettivo principale della variante riportato nel Documento Programmatico è "soddisfare la crescente richiesta di residenze ad un costo contenuto e rispettosa delle nuove disposizioni in materia di risparmio energetico". A questo si affianca quello di "contribuire alla realizzazione di strutture pubbliche quali una scuola materna al servizio della località Stazione" nonché quello di "ricomporre, per quanto possibile, il paesaggio naturale".

Tali obiettivi si concretizzano nella realizzazione di alcune unità unifamiliari residenziali su una superficie di circa mq. 11000 e per mc. 5636. A tal fine è stata proposta, quale "compensazione" economica a favore del Comune, la realizzazione della scuola materna - opera non riportata nelle previsioni della variante in oggetto. Non sono valutate compensazioni ambientali o paesaggistiche.

4. ANALISI DELLE AZIONI DI PIANO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI

Dall'esame della documentazione e dalle integrazioni pervenute a perfezionamento della pratica, emerge che le previsioni della Variante non interferiscono con aree protette o con Siti di Interesse Comunitario, ne prevedono l'assoggettamento delle previsioni a specifici progetti di VIA e non sono presenti nel territorio industrie a rischio di incidente rilevante con l'obbligo della redazione del R.I.R.

A tal proposito, si evidenzia che i principali effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano sono riconducibili a pressioni antropiche e alle attività connesse agli usi residenziali, evidenziando, comunque, che le previsioni della variante risultano essere di modesta entità. Tuttavia, vista la ridotta entità dell'intervento previsto dalla variante, non si ritiene che possano incidere in termini rilevanti sulle caratteristiche ambientali del territorio comunale, ad eccezione della risorsa suolo che verrà consumato per una superficie di circa mq. 11000. Si ritiene, comunque, opportuno delineare alcune osservazioni da tenere presenti nell'ambito del successivo iter di elaborazione della Variante, e in particolare degli aspetti normativi, per garantire un corretto inserimento territoriale e paesaggistico delle scelte intraprese.

Con riferimento, in particolare, all'incremento della popolazione si evidenzia che dovranno essere valutate adeguate soluzioni per l'approvvigionamento ed il risparmio idrico e per lo smaltimento delle acque reflue.

Inoltre, dovranno essere valutati gli eventuali incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni relative all'area residenziale ed in caso di necessità l'eventuale individuazione di efficaci misure di mitigazione/compensazione ambientale.

settore economico", non è presente nel Documento Tecnico ma è riportata nelle integrazioni. Tale componente è stata esaminata in modo poco approfondito.

3. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

3.1 Obiettivi della Variante strutturale

L'obiettivo principale della variante riportato nel Documento Programmatico è "soddisfare la crescente richiesta di residenze ad un costo contenuto e rispettosa delle nuove disposizioni in materia di risparmio energetico". A questo si affianca quello di "contribuire alla realizzazione di strutture pubbliche quali una scuola materna al servizio della località Stazione" nonché quello di "ricomporre, per quanto possibile, il paesaggio naturale".

Tali obiettivi si concretizzano nella realizzazione di alcune unità unifamiliari residenziali su una superficie di circa mq. 11000 e per mc. 5636. A tal fine è stata proposta, quale "compensazione" economica a favore del Comune, la realizzazione della scuola materna - opera non riportata nelle previsioni della variante in oggetto. Non sono valutate compensazioni ambientali o paesaggistiche.

4. ANALISI DELLE AZIONI DI PIANO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI

Dall'esame della documentazione e dalle integrazioni pervenute a perfezionamento della pratica, emerge che le previsioni della Variante non interferiscono con aree protette o con Siti di Interesse Comunitario, ne prevedono l'assoggettamento delle previsioni a specifici progetti di VIA e non sono presenti nel territorio industrie a rischio di incidente rilevante con l'obbligo della redazione del R.I.R.

A tal proposito, si evidenzia che i principali effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di piano sono riconducibili a pressioni antropiche e alle attività connesse agli usi residenziali, evidenziando, comunque, che le previsioni della variante risultano essere di modesta entità. Tuttavia, vista la ridotta entità dell'intervento previsto dalla variante, non si ritiene che possano incidere in termini rilevanti sulle caratteristiche ambientali del territorio comunale, ad eccezione della risorsa suolo che verrà consumato per una superficie di circa mq. 11000. Si ritiene, comunque, opportuno delineare alcune osservazioni da tenere presenti nell'ambito del successivo iter di elaborazione della Variante, e in particolare degli aspetti normativi, per garantire un corretto inserimento territoriale e paesaggistico delle scelte intraprese.

Con riferimento, in particolare, all'incremento della popolazione si evidenzia che dovranno essere valutate adeguate soluzioni per l'approvvigionamento ed il risparmio idrico e per lo smaltimento delle acque reflue.

Inoltre, dovranno essere valutati gli eventuali incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni relative all'area residenziale ed in caso di necessità l'eventuale individuazione di efficaci misure di mitigazione/compensazione ambientale.

indicatori finalizzati a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Piano.

A tal proposito si evidenzia che la presente Variante è anche l'occasione per predisporre il programma di monitoraggio che sia applicabile a tutto il territorio comunale, anche in previsione di successive varianti al PRGC, soprattutto quando rivestano significato generale per il territorio comunale (Nuovo PRGC, Varianti e Revisioni generali).

Si ricorda che il monitoraggio deve verificare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di Piano, utilizzando adeguati indicatori sia quantitativi che qualitativi, atti a consentire una lettura adeguata della situazione attuale e degli effetti prodotti dalle azioni previste.

Per quanto riguarda il tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile al fine di agevolare la valutazione di possibili ricadute negative delle azioni previste dal Piano e di valutare le eventuali alternative e/o opere di mitigazione-compensazione, l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

Se nella fase di formazione dello strumento urbanistico l'individuazione di tali punti dovrà contribuire a guidare l'inserimento nel contesto degli interventi proposti, nella fase di monitoraggio dovrà consentire di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

In quest'ottica il monitoraggio potrebbe avvalersi di rilievi fotografici realizzati da tali punti di osservazione e ripetuti su soglie temporali successive, finalizzati a controllare, attraverso un semplice confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Si suggerisce, inoltre, di realizzare il piano di monitoraggio valutando l'utilizzo e l'eventuale integrazione degli indici illustrati nelle tabelle che seguono e finalizzati alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato.

Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. Pur risultando quindi poco significativi rispetto alla natura puntuale e circoscritta degli interventi proposti, gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

In particolare, per quanto attiene alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato si suggerisce l'utilizzo degli indicatori illustrati nelle tabelle in calce al paragrafo.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", disponibile all'indirizzo web: <http://www.regione.piemonte.it/sil/argomenti/pianifica/consumoSuolo.htm>.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio
INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100%
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	<p><i>Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha)</i></p> <p><i>Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</i></p>
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	<p>Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva</p> <p>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III).</p>

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	<p><i>Sud = Superficie urbanizzata discontinua⁴ (m²)</i></p> <p><i>Sur = Superficie urbanizzata rada⁵ (m²)</i></p> <p><i>Su = superficie urbanizzata totale (m²)</i></p>
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Tutti gli indicatori proposti dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianipro@regione.piemonte.it.

Inoltre si ricorda che, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio, nonché le modalità di monitoraggio dei risultati.

Infine, si comunica la disponibilità dell'OTR a collaborare con l'Amministrazione comunale per approfondire le indicazioni sopra fornite e pervenire, con l'approvazione della Variante, ad una esaustiva e completa definizione del piano di monitoraggio.

4.4 Considerazioni paesaggistiche e territoriali

4.4.1 Aree residenziali

Gli interventi, soprattutto il n. 2 che si trova nella fascia di rispetto della "strada dei vini" (D.lgs 42/04, Art. 136. "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico") richiedono per la loro realizzazione, una attenta valutazione del loro inserimento e dei conseguenti accorgimenti per conservare i valori storici e paesaggistici dei luoghi.

Analogamente, in coerenza con gli "indirizzi e orientamenti strategici" dati dal PPR per l'ambito n. 68 "Astigiano", dovranno essere valutate la non interferenza delle opere con le possibilità di "costituzione di un sistema di corridoi ecologici" nonché le azioni volte a "protezione delle aree che hanno mantenuto assetti culturali omogenei, riconoscibili o consolidati storicamente, con particolare riferimento alla coltivazione della vite".

5 CONCLUSIONI

A seguito dell'analisi dei contenuti della Variante proposta e il Documento Tecnico di Verifica trasmesso, ferma restando la competenza comunale in materia di VAS in relazione ai disposti della D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.08, considerato che l'intervento risulta essere di modesta entità, e nonostante la carenza documentale, si ritiene non sussistono criticità ambientali tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS a condizione che:

- siano considerate le previsioni degli interventi residenziali nell'ottica del contenimento del consumo del suolo, attuando una valutazione delle possibili alternative progettuali o di recupero dell'edificato esistente dismesso.
- sia predisposto un Piano di Monitoraggio che preveda indicatori idonei a valutare il raggiungimento degli obiettivi della Variante e che individui il responsabile della verifica e gestione di tali dati;
- le norme tecniche di attuazione recepiscano le indicazioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio e dei valori costruttivi tradizionali locali secondo le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

In ottemperanza alle indicazioni della DGR n.12-8931 del 9 giugno 2008, si ricorda che, l'Amministrazione comunale è tenuta a concludere il procedimento di verifica di VAS con un provvedimento che motivi adeguatamente la decisione presa.

Nel provvedimento devono essere indicati i dati del procedimento di VAS e richiamati i contributi acquisiti, nonché le motivazioni che hanno portato alla decisione e le eventuali indicazioni e/o prescrizioni indicate dai soggetti consultati.

Il provvedimento deve essere pubblicato, reso consultabile e trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Nel caso in cui l'Amministrazione comunale decida di sottoporre a valutazione la Variante proposta, il presente parere e le indicazioni in esso contenute dovranno essere utilizzate, unitamente al contributo degli altri Soggetti competenti in materia ambientale consultati, ai fini della definizione dei contenuti del rapporto ambientale nell'espletamento della successiva fase di specificazione.

A seguito degli esiti della Conferenza, qualora l'Amministrazione comunale, in qualità di autorità competente per la VAS, decida di escludere la Variante in oggetto dalla fase di valutazione, si richiama la necessità che il provvedimento conclusivo del procedimento di Verifica di assoggettabilità recepisca le osservazioni richiamate nel presente contributo.

Tale provvedimento dovrà:

- essere assunto da parte dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS prima dell'adozione del progetto preliminare e comunque nei tempi e modi indicati nel Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Programmazione strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - "Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008";
- indicare i dati del procedimento di VAS e richiamare i contributi acquisiti, nonché le motivazioni che hanno portato alla decisione e le eventuali indicazioni e/o prescrizioni indicate dai soggetti consultati;
- essere trasmesso ai Soggetti competenti in materia ambientale consultati e pubblicato secondo la normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico, circa la decisione assunta e le relative motivazioni.

Si ricorda altresì che nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione definitiva della Variante di Piano, si dovrà dare atto della determinazione di esclusione dalla

valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

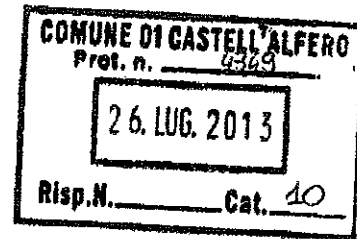
Ai fini della leggibilità della documentazione di Piano, sarà utile predisporre uno specifico capitolo della Relazione illustrativa relativa al Progetto preliminare, che evidenzi e descriva come il processo di analisi ambientale abbia influito sulla formazione della Variante.


visto: il Direttore
ing. Livio Dezzani

Il referente:
Dott. Luca Del Negro

Il Responsabile dell'Organo Tecnico
regionale per la VAS
arch. Marchetta Bianco





Trasmessa esclusivamente via posta elettronica

Asfi, 26 luglio 2013 prot. n. 73013

Al Sindaco del Comune di **CASTELL'ALFERO**
SEDE

OGGETTO: Comune di Castell'Alfero (AT)
Variante Strutturale n. 3 di PRGC ai sensi della L.R. n. 1/2007, verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i..

Con riferimento alla fase di Verifica per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, con la presente si esprime il parere di competenza in merito alla necessità di assoggettare o escludere dalla successiva fase di VAS la variante di cui in oggetto a seguito delle integrazioni presentate dal Comune con nota del 28.06.2013 prot. n. 3775 a seguito della Conferenza di Pianificazione del 20.06.2013.

CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante prevede le seguenti previsioni urbanistiche:

1. Dotare la normativa di Piano di prescrizioni relative al risparmio energetico e all'inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni;
2. Contribuire alla realizzazione di strutture pubbliche quali una scuola materna al servizio della località Stazione;
3. Ricomporre, per quanto possibile, il paesaggio naturale.

CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE PROPOSTA

La relazione tecnica di verifica di assoggettabilità a VAS successivamente integrata è stata predisposta in linea con quanto previsto dalla normativa vigente. Pur tuttavia si evidenziano carenze e imprecisioni relativamente ai seguenti aspetti:

- E' carente l'inquadramento del Comune nel contesto di riferimento territoriale;
- Non sono fornite indicazioni circa la metodologia utilizzata per l'elaborazione del Documento Tecnico (DT);
- La "Situazione degli strumenti urbanistici" indicata nel DT, con particolare riferimento al "Progetto Preliminare 2° Variante Strutturale di P.R.G.C. ex L.R. 1/2007 adottato con d.c.c. n. 34 del 29 settembre 2012" non rileva come la proposta di variante strutturale n° 3 si inserisca nel contesto di altre variante in itinere;
- La verifica delle alternative localizzative considerate tiene esclusivamente conto della frazione Callianetto e non del territorio comunale;
- In riferimento allo "Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente", aree residenziali, si dichiara che "sono state (...) quasi del tutto realizzate se si escludono quelle bloccate per motivi idrogeologici", senza però fornire dati certi e cartografia di dettaglio;
- Correttamente sono stati indicati i dati riferiti alle attività produttive presenti sul territorio, pur tuttavia non è stata fornita alcuna indicazione cartografica degli stessi;
- Non è chiaro il recepimento e la contestualizzazione degli obiettivi derivanti da piani, programmi e politiche sovraordinati di cui si deve tenere conto nella fase di analisi di coerenza esterna sia di tipo orizzontale che verticale di cui nel documento non si trova traccia;
- Non sono stati individuati gli ambiti di influenza del Piano e l'orizzonte temporale di riferimento.

IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI IMPATTI

Stante che la variante proposta si riferisce ad un'unica area con previsione urbanistica di tipo residenziale soggetta a successivo Strumento Urbanistico Esecutivo, si evidenziano in tabella alcuni aspetti potenzialmente interferenti con le componenti ambientali sulla base di una semplice scala di incidenza.

Componenti	Potenziali interferenze	Scala incidenza
Suolo	Valutata l'entità dell'intervento si evidenzia la necessità di effettuare le opportune considerazioni in merito alla disposizione dell'edificato lungo il pendio in modo da mimetizzare l'introduzione di volumi interrati per mantenere il profilo del terreno il più possibile inalterato e conseguentemente ridurre al minimo i movimenti di terra e gli scavi nell'area proposta. Nella strategia generale di SUE, occorre tenere presente l'esigenza di organizzare le differenti aree di permeabilità secondo schemi che consentano un efficace drenaggio delle acque meteoriche utilizzando stratigrafie verdi di integrazione ai tradizionali sistemi di smaltimento centralizzati sotterranei. Qualora necessario si suggerisce di ricorrere a tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico delle opere previste e di favorire la corretta regimazione delle acque.	Alta
Paesaggio	In considerazione del progetto proposto e della valenza paesaggistica che il complesso edilizio potrebbe rappresentare, si ritiene utile individuare alcuni punti di osservazione particolarmente rilevanti	

	<p>sia di paesaggio che di vulnerabilità visiva. L'individuazione di tali punti di vista, attraverso un rilievo fotografico, potrà contribuire a guidare le scelte progettuali ed eventualmente, in una fase successiva, permettere di valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano in funzione della componente di riferimento. Peraltro si raccomanda che, in sede di redazione del SUE, vengano inserite indicazioni costruttive tali da garantire la qualità edilizia del costruito ricorrendo a pratiche progettuali contemporanee basate sul rispetto della memoria e dell'identità paesaggistica locale, in grado di intrecciare il tema del contesto paesaggistico con quello dell'innovazione tecnologica sostenibile, favorendo il corretto orientamento delle falde, la scelta di forme volumetriche semplici, la formazione di fronti continui, coloriture e finiture compatibili con il contesto di riferimento ecc..</p>	<p style="text-align: center;">Alta</p>
Risorse Idriche	<p>Si ritiene indispensabile, in sede di redazione di SUE, che venga posta la massima attenzione agli aspetti connessi alla gestione integrata delle risorse idriche, con particolare riferimento alla gestione e scarico delle acque, al risparmio idrico e alla raccolta separata delle acque meteoriche in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e PTA.</p>	<p style="text-align: center;">Media</p>

Scala		
Alta	Media	Bassa

Per quanto attiene gli aspetti energetici, si ritiene indispensabile che negli strumenti esecutivi di piano siano inserite specifiche indicazioni e disposizioni adeguate a favorire la scelta di soluzioni tecnologiche e costruttive utili all'incremento delle prestazioni energetiche degli interventi edilizi.

Inoltre occorrerà porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici atti a mitigare gli impatti sulle componenti ambientali durante le varie fasi di cantiere.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tenuto conto che la variante riguarda un'unica area ben definita nel contesto territoriale del Comune di Castell'Alfero, fatto salvo quanto sopra evidenziato, che dovrà essere recepito nei successivi strumenti attuativi, si ritiene che l'attuazione del progetto di variante sia compatibile con la salvaguardia e la conservazione delle componenti ambientali e pertanto non paiono sussistere criticità ambientali tali da prevedere l'assoggettabilità al processo di VAS.

Si richiede che venga trasmesso alla Provincia di Asti – Servizio Ambiente il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità predisposto dall'Autorità preposta alla VAS.

Si richiede che il parere motivato di chiusura della procedura riprenda e argomenta le strategie e gli indirizzi che l'amministrazione comunale intende perseguire nell'attuazione delle nuove previsioni urbanistiche e le modalità utilizzate per ovviare alle problematiche evidenziate nel presente documento.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DELL' AREA TERRITORIO

(Paolo BILETTA*)

Il referente:
arch. Franca VARVELLO

*Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata – nelle forme di legge – da un pubblico ufficiale o ciò autorizzato.

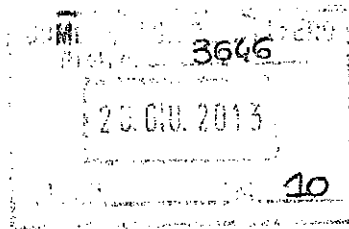
Piazza Alfieri, 33 - 14100 ASTI – www.provincia.asti.it, www.astinternational.it



Via Conte Verde, 125 - 14100 ASTI
 Casella Postale 130
 Tel. +39 0141.481111
 Fax. +39 0141.484095
 e-mail: protocollo@pec.asl.at.it
 P.I. / Cod. Fisc. 01120620057

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 S.O.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

MESSAGGIO FAX



Al Responsabile del
 Ufficio Tecnico
 del Comune di Castell'Alfero
 Piazza Castello, 2
 14033 CASTELL'ALFERO
 (n. fax. 0141/406606)

OGGETTO: Verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. della variante strutturale n. 3 al vigente P.R.G. del Comune di Castell'Alfero.
Trasmissione Parere igienico-sanitario.

Si trasmette la nota SISIP prot. n. 24176 del 20/06/13 (seguirà documentazione in originale).

Cordiali Saluti

Nizza Monf.to, li 20/06/13

S.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
 Il Responsabile del Procedimento
 (Dott. Giuseppe Allegro)

N. pagine compresa la presente: 2

Le informazioni contenute in questo fax hanno carattere riservato, sono tutelate dal diritto alla privacy e dal segreto professionale e sono ad uso esclusivo del destinatario. Nel caso questo fax vi sia pervenuto per errore, Vi preghiamo di darne immediata comunicazione al numero telefonico sotto indicato e di restituire l'originale all'indirizzo pure sopra indicato. La diffusione e la riproduzione impropria delle informazioni contenute nel presente fax è contraria alla legge.



Via Conte Verde, 125 - 14100 ASTI
 Casella Postale 130
 Tel. +39 0141.481111
 Fax. +39 0141.484095
 e-mail: protocollo@pec.asl.at.it
 P.I. / Cod. Fisc. 01120620057

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 S.O.C. IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

Prot. n. 26176

Nizza Monferrato, li 20 GIU. 2013

Al Responsabile del
 Ufficio Tecnico
 del Comune di Castell'Alfero
 Piazza Castello, 2
 14033 CASTELL'ALFERO

OGGETTO: Verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S. della variante strutturale n. 3 al vigente P.R.G. del Comune di Castell'Alfero.
Parere igienico-sanitario.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 3073 del 23/05/13, pervenuta a questa Struttura in data 27/05/13 (ns. prot. n. 20485), esaminata la documentazione allegata:

- Documento Programmatico, approvato con D.C.C. n. 41/2012 del 29/11/2012,
- Documento Tecnico relativo alla verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S., approvato con D.C.C. n. 42/2012 del 29/11/2012,

si ritiene, per quanto di competenza, che la variante strutturale n. 3 al vigente P.R.G. di Castell'Alfero non sia da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.

Il giudizio di compatibilità della suddetta variante con l'esigenza di tutela della salute pubblica rimane comunque subordinato al parere favorevole degli Enti preposti alla valutazione delle problematiche di tipo ambientale.

Distinti Saluti

S.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
 Il Responsabile del Procedimento
 (Dott. Giuseppe Allegro)



GA/ga



una sanità in salute fa bene a tutti

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
 Sede di Asti - Via Conte Verde, 125
 Tel 0141 484940 - Fax 0141 484994
 Sede di Nizza M.to - Piazza Cavour, n. 2
 Tel. 0141 782584 - Fax 0141 782588
sisp@asl.at.it



011 19681925

Ente di diritto pubblico
SC08Via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Tel. 011 19680111

Spett.le COMUNE DI CASTELL'ALFERO

Data 26/07/2013 ven
Numero Pagine 5
(inclusa la
copertina)

c.a.

Tel.
Fax 0141406606
E-mailDa Arpa Piemonte - Asti
SC08
Tel.
Fax 011 19681925
E-mail faxadmin@arpa.piemonte.it**Note:**

Oggetto: parere castell'alfero

Si trasmette parere prot. n. 69774 del 26/07/2013.

Cordiali saluti

**Riservatezza/Confidentiality**

In ottemperanza al D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente avvertire il mittente e distruggere il presente messaggio.

According to Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify us by email.

011 19681925



Prot.n. 69774

Asti, li 26/07/2013

Al Comune di Castell'Alfero

Riferimento Vs. prot. n.3775 del 28/06/2013 prot. ARPA n. 60998 del 02/07/2013

OGGETTO: Variante strutturale n. 3 al vigente PRG del Comune di Castell'Alfero
Reg. Pareri ARPA 191/13

In allegato, si trasmette il parere tecnico di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
Mariuccia Carla Cirio

/cm

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176360017

Dipartimento provinciale di Asti

SS Produzione

Piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti - Tel. 0141390011 - fax 0141390031 - E-mail: dip.asti@arpa.piemonte.it

PEC: dip.asti@pec.arpa.piemonte.it

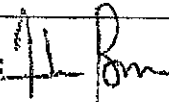




SC Dipartimento provinciale di Asti
SS Produzione

Comune di Castell'Alfero
Provincia di Asti

Variante strutturale n.3 al vigente P.R.G.C.
ai sensi della Legge Regionale 1/2007

Procedura di V.A.S.
Verifica preventiva di assoggettabilità
ai sensi del D. Lgs 152/2006 s.m. e i. D. Lgs. n. 4/2008
e della D.G.R. 9 Giugno 2008 n. 12-8931

Redazione	Funzione: Nome: Alessandro BOANO	Data: 24/07/13	Firma: 
	Funzione: Nome:	Data: 24/07/13	Firma:
Verifica	Funzione: Responsabile SS Produzione Nome: Mariuccia Carla CIRIO	Data: 24/07/13	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile SS Produzione Nome: Mariuccia Carla CIRIO	Data: 24/07/13	Firma: 

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC Dipartimento provinciale di Asti

SS Produzione

Piazza Alferi, 33 - 14100 Asti - Tel. 0141390011 - fax 0141390031 - E-mail: sc08@arpa.piemonte.it

011 19681925



Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione integrativa, relativa alla proposta di variante strutturale n.3, trasmessa dal Comune di Castell'Alfero (AT) nell'ambito della procedura di variante ai sensi della L.R. n. 1/2007.

Il parere di ARPA Piemonte - SC08 Asti - si configura quale contributo tecnico-scientifico alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - fase di Verifica in applicazione della normativa Nazionale e Regionale, così come specificato anche dalle disposizioni stabilite dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008.

Caratteristiche progettuali sintetiche

La variante strutturale prevede di:

- dotare la normativa di Piano di prescrizioni relative al risparmio energetico e all'inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni;
- contribuire alla realizzazione di strutture pubbliche quali una scuola materna al servizio della località Stazione;
- ricomporre, per quanto possibile, il paesaggio naturale.

Identificazione delle principali criticità

La relazione tecnica è stata predisposta in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente e risulta adeguata e sufficientemente strutturata. Si evidenzia peraltro una certa superficialità nella descrizione dello stato attuale di uso del territorio e dell'analisi dei potenziali impatti.

Le previsioni pianificatorie contenute nella proposta di variante al Piano prevedono di fatto un aumento della superficie impermeabilizzata del Comune.

In sede di prima seduta della conferenza di pianificazione era stato chiesto di integrare la documentazione predisposta per la fase di verifica con indicazione sui seguenti argomenti:

- alternative considerate;
- verifica dei disposti del comma 10 dell'art. 31 del PTR;
- verifica del sistema di smaltimento dei reflui civili;
- stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;

Le alternative considerate in fase di elaborazione della variante riguardano aree di limitata estensione o ricadenti in classi di pericolosità idrogeomorfologica tali da limitarne di fatto l'utilizzo. Per quanto riguarda il consumo di suolo non è stato utilizzato il metodo di calcolo del consumo di suolo proposto dalla Regione Piemonte e contenuto in due specifiche pubblicazioni:

- Regione Piemonte, Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte, Report regionale (2/10/2009), Torino, 2009.
- Regione Piemonte, Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte, Torino, aprile 2012.

Nella prima, dopo un inquadramento generale del problema, viene proposto un metodo di calcolo del consumo di suolo basato sul differenziale rispetto al 1991. Il differenziale è calcolato al 2005 mediante operazioni di clipping topologico (e cioè di sovrapposizione fra l'urbanizzato 2005 e l'urbanizzato 1991). In questo modo si ricavano le % di incremento provinciali di suolo consumato. Nella seconda, posteriore di tre anni, il metodo di calcolo cambia. La stima del consumo di suolo al 2008 è quella adottata nel report del 2009, ma all'urbanizzato viene applicato un buffer di 50 metri, eventualmente "bilanciato" da contro-buffer nel caso le aree urbanizzate bufferizzate siano distanti più di 100 metri.

Si evidenzia inoltre che l'amministrazione ha adottato con d.o.c. n. 34 del 29 settembre 2012 il Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 2 al P.R.G. ex L.R. 1/2007 i cui effetti non sono stati indagati e che, a parere della scrivente Agenzia, andrebbero ricompresi nella analisi prodotte per questo procedimento.

Non sono state fornite adeguate indicazioni sulla fattibilità della previsione di realizzazione di nuove strutture pubbliche in seguito all'attuazione degli interventi previsti nella variante.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC Dipartimento provinciale di Asti

SS Produzione

Piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti - Tel. 0141390011 - fax 0141390031 - E-mail: sc08@arpa.piemonte.it

011 19681925



Considerazioni conclusive

In considerazione di quanto sopra evidenziato si ritiene che la documentazione presentata non contenga in maniera esaustiva le analisi sulle ricadute ambientali legate alla presente proposta di variante anche in considerazione dello stato di attuazione della variante strutturale n. 2.

In base al principio di precauzione e dell'azione preventiva a tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale si ritiene che la variante debba essere assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in modo che vengano individuate possibili alternative localizzative, valutati gli impatti potenziali cumulativi relativi alle scelte urbanistiche previste con particolare attenzione alle aree più sensibili e formulate specifiche proposte di interventi utili a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana.

Si richiede che venga trasmesso all'ARPA Piemonte SC08 Asti il provvedimento conclusivo della procedura di verifica preventiva di assoggettabilità.

Si richiede che il parere motivato di chiusura della procedura riprenda e argomenti le strategie e gli indirizzi che l'amministrazione comunale intende perseguire per ovviare alle problematiche evidenziate nel presente documento.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC Dipartimento provinciale di Asti

SS Produzione

Plazza Alfieri, 33 - 14100 Asti - Tel. 0141390011 - fax 0141390031 - E-mail: sc08@arpa.piemonte.it

